

Al direttore del TG 1  
Al direttore del TG 2  
Ai direttori dei TG 3 nazionale e regionali  
Al direttore del TG 4  
Al direttore del TG 5  
Al direttore del TG Studio aperto  
Al direttore del TG LA7

Trento, 26 febbraio 2010

Egregio direttore,

siamo un gruppo di insegnanti di diversi istituti e ordini di scuola della provincia di Trento, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, che ormai da tempo hanno avviato un lavoro di analisi e riflessione sul problema dell'impatto formativo ed educativo dell'informazione televisiva sull'utenza, e in particolare sui bambini e sui ragazzi.

Dopo aver preso in esame varie edizioni dei notiziari nazionali e regionali, vorremmo sottoporLe le seguenti brevi osservazioni:

- spesso l'informazione è centrata unicamente sulla notizia e non tiene in considerazione né l'impatto educativo né i valori che vengono trasmessi e che incidono profondamente sulla formazione della persona (come nel caso di notizie in realtà poco significative cui viene dato grande risalto; o nel caso in cui ci si sofferma gratuitamente su dettagli inutili di violenza nell'ambito di azioni criminose). Anche la mancanza di rispetto e di sensibilità di alcuni intervistatori nei confronti di persone che soffrono o che hanno subito gravi perdite sottolinea questa prospettiva "notiziocentrica" che cerca il sensazionalismo ad ogni costo. L'enfasi con cui vengono ostentate alcune notizie e l'indugiare su particolari poco significativi tendono ad appesantire l'informazione e non aiutano a comprendere la realtà;

- nella struttura dei notiziari la sequenza delle informazioni appare spesso poco rispettosa della priorità che meritano alcune notizie rispetto ad altre. È il caso ad esempio di notizie particolarmente gravi accostate immediatamente ad altre estremamente frivole; o è anche il caso delle notizie che vengono lanciate di continuo attraverso l'uso dei sottotitoli a scorrimento, che distraggono e interferiscono talvolta pesantemente con la notizia annunciata attraverso la voce e l'immagine. Allo stesso modo frequentemente non si tiene in alcun conto delle priorità sul piano dei contenuti, non permettendo di cogliere il valore di contenuti più universali rispetto ad altri di significato particolare;

- viene dato spesso grande risalto a scene gratuite di inaudita violenza. Un tale uso dell'immagine rinforza gli atteggiamenti aggressivi e il senso di indifferenza dei nostri studenti i quali rischiano di perdere il senso del limite e del confine fra ciò che è corretto e accettabile nella vita sociale e ciò che non lo è. Il bullismo, che è forse la punta più visibile di questo fenomeno, può essere rafforzato, fra l'altro, anche da un uso dell'immagine televisiva che sdogana o suggerisce atteggiamenti violenti;

- è quasi totalmente assente l'informazione relativa a fatti o eventi positivi. Tale assenza ha due gravi conseguenze. Prima di tutto non permette ai bambini e ai ragazzi di conoscere esperienze, persone, iniziative che contribuiscono alla costruzione di una convivenza pacifica e alla formazione di una cittadinanza responsabile. In secondo luogo, l'eclissi delle notizie positive esaspera il senso di insicurezza ed è all'origine di atteggiamenti di diffidenza, intolleranza e qualora di violenza nei confronti di chi viene descritto come il responsabile di tale insicurezza.

Per queste ragioni, convinti dell'importanza del ruolo che riveste l'informazione televisiva nella formazione valoriale della persona e della comunità sociale, ci permettiamo di avanzare, senza pretesa di completezza, alcuni semplici suggerimenti che derivano dalla nostra preoccupazione educativa:

- appare fondamentale porre sempre al centro di ogni notizia la persona, sia come soggetto che come oggetto dell'informazione, coltivando l'attenzione e il rispetto per la vicenda umana dei protagonisti della notizia e valorizzando sempre i valori positivi che da un fatto possono scaturire;

- ci sembra irrinunciabile un'attenta valutazione delle immagini, evitando sempre di indugiare su immagini violente o profondamente offensive della persona: queste immagini perlopiù non aggiungono nulla all'informazione e sono invece responsabili di un clima di ansia che investe adulti e bambini. La deformazione della realtà che ne deriva appare particolarmente grave per i più piccoli, che non hanno ancora strumenti adeguati per decifrare o interpretare la notizia;

- può essere utile differenziare più chiaramente i diversi ambiti in cui è suddiviso un notiziario, suddividendolo in sezioni affidate a diversi giornalisti al fine di favorire una più armoniosa consequenzialità delle notizie e una più facile comprensione da parte dell'utenza degli ambiti in cui si collocano le singole informazioni. Oltre a ciò, la presenza di volti diversi può contribuire a realizzare notiziari che mantengano al loro interno una certa pluralità di approccio alla realtà;

- pensiamo sia essenziale cercare con maggiore assiduità, tanto all'interno del mondo del volontariato quanto nell'ambito istituzionale, notizie e informazioni positive ed esperienze di valore da affiancare quotidianamente a quelle negative, al fine di offrire alternative concrete alle situazioni problematiche che vengono

presentate. Solo un approccio di questo genere può sostenere la formazione di quella cultura della responsabilità e della coscienza civica che sta alla base di una cittadinanza attiva;

- infine riteniamo che potrebbe essere utile ogni sforzo teso a valorizzare la presenza di buone prassi e a favorire, anche attraverso spiegazioni relativamente ampie, la costruzione di un atteggiamento civico più responsabile e solidale.

Chiediamo dunque che le redazioni delle testate dei TG facciano un atto di coraggiosa coerenza – applicando con responsabilità e convinzione una prassi professionale rispettosa prima di tutto della persona nella sua integrità, come già espresso ad esempio nel Codice Etico RAI, nella Legge Gasparri e nella Carta di Treviso –, e auspichiamo che queste nostre indicazioni, che derivano da una quotidiana frequentazione dei bambini e dei ragazzi, possano essere accolte ed essere di stimolo per aprire una riflessione all'interno delle redazioni sulla portata educativa dell'informazione televisiva.

Ringraziando per la cortese attenzione, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.